

Prot. 2131

Data 17/02/2004

Al Sig. Sindaco
del Comune di Formigine

Al Responsabile del
Distretto Territoriale ARPA
di Modena

Al Referente per le Funzioni
d'Igiene Pubblica
Distretto di Modena

OGGETTO: rilevamento dell'inquinamento atmosferico mediante laboratorio mobile.

In allegato, s'invisano i risultati delle rilevazioni d'inquinanti aerodiffusi effettuate a **Colombaro dal 19 novembre al 3 dicembre 2003** .

Il Responsabile del Servizio
Sistemi Ambientali
(Dr. Vittorio Boraldi)

RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA EFFETTUATA CON LABORATORIO MOBILE IN LOCALITÀ COLOMBARO NEL COMUNE DI FORMIGINE

PREMESSA

Il laboratorio mobile è attrezzato per la determinazione in continuo di inquinanti atmosferici, quali biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, di parametri meteorologici, quali temperatura, umidità relativa, direzione e velocità del vento, e di flussi veicolari.

Dalla fine dell'anno 2001, inoltre, il mezzo è stato dotato di un misuratore di polveri sottili (PM10) che ha sostituito il campionario di polveri totali utilizzato in precedenza. Questa sostituzione è stata effettuata seguendo quanto previsto dalla nuova normativa italiana e in accordo con quanto raccomandato anche dall'organizzazione mondiale della sanità che ha individuato nel particolato più fine la frazione di polveri più pericolosa per la salute umana.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo italiano in materia di inquinamento atmosferico è profondamente mutato negli ultimi anni. In particolare, con il D.L. del 4/8/99 n° 351 è stata recepita la direttiva quadro 96/62/CE che ha modificato la legislazione in vigore in Italia ridefinendo le linee generali in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria e prevedendo l'adozione di nuovi limiti. Questi ultimi sono stati recentemente adottati con il DM 60 del 2/4/2002, in vigore dal 28/4/2002, che definisce i limiti nell'aria ambiente e il termine entro il quale tali limiti devono essere rispettati per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, materiale particolato, piombo, benzene e monossido di carbonio.

I limiti non entrano in vigore immediatamente, ma viene previsto un periodo di adeguamento in cui il valore fissato può essere superato di una quantità detta "margine di tolleranza"; il margine di tolleranza diminuisce man mano che ci si avvicina all'anno di entrata in vigore del valore limite.

Nella tabella seguente vengono riportati i valori limite aumentati del margine di tolleranza così come previsto per l'anno 2003.

Tipo inquinante	Tipo di limite	Periodo di mediazione	Valore Limite + Margine di tolleranza al 2003	
SO ₂	Valore Limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	410 µg/m ³	Da non superare per più di 24 volte per anno civile
	Valore Limite giornaliero per la protezione della salute umana	24 ore	125 µg/m ³	Da non superare per più di 3 volte per anno civile
NO ₂	Valore Limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	270 µg/m ³	Da non superare per più di 18 volte per anno civile
	Valore Limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	54 µg/m ³	
CO	Valore Limite per la protezione della salute umana	Max media mobile 8 ore *	14 mg/m ³	
PM ₁₀	Valore Limite giornaliero per la protezione della salute umana	24 ore	60 µg/m ³	Da non superare per più di 35 volte per anno civile
	Valore Limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	42 µg/m ³	
Benzene	Valore Limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	10 µg/m ³	

Si riportano inoltre i valori limite previsti per l'ozono dal decreto 25/11/94.

O ₃	Valore Limite per la protezione della salute umana	Media mobile 8 ore *	110 mg/m ³	
	Valore Limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	180 µg/m ³	

* **media mobile su 8 ore:** è un valore valutato ogni ora calcolando la media delle otto ore precedenti. In pratica, il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno sarà quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso; l'ultimo periodo di 8 ore per ogni giorno sarà quello compreso tra le ore 16.00 e le ore 24.00 del giorno stesso. Per il monossido di carbonio si valuta il massimo delle 24 medie su otto ore ottenute in un giorno.

Come si può notare dalla tabella, molti degli inquinanti monitorati presentano un limite riferito all'anno e uno invece riferito a periodi temporali più brevi. Le campagne con il mezzo mobile vengono effettuate su periodi limitati di tempo (di solito 15 gg), pertanto si prestano maggiormente per la valutazione puntuale dei dati raccolti. In diversi casi il superamento del limite andrebbe invece valutato contando il numero di volte in un anno in cui il dato misurato è risultato superiore al valore stabilito. Per questo motivo si è ritenuto opportuno confrontare l'andamento dei dati raccolti con il mezzo mobile, con quelli di una centralina fissa appartenente alla rete di monitoraggio della qualità dell'aria provinciale di caratteristiche similari, al fine di ipotizzare un andamento sul lungo periodo. Nel caso in studio si è preso a riferimento la stazione di **Maranello**.

INQUADRAMENTO DELLA ZONA MONITORATA

Il monitoraggio della qualità dell'aria può essere effettuato in punti di diversa tipologia: ad esempio è possibile scegliere ubicazioni orientate alla misura dell'inquinamento da traffico, oppure ubicazioni prevalentemente residenziali, anche dette di fondo urbano, o ancora di tipo industriale. La scelta del sito dipende esclusivamente dall'obiettivo che ci si pone nell'indagine e le indicazioni che si potranno trarre dal monitoraggio saranno strettamente legate alla scelta effettuata. E' ovvio che una postazione per il monitoraggio del traffico non sarà rappresentativa dell'esposizione di tutta la popolazione dell'area, ma in generale solo della popolazione che eventualmente abita sull'asse stradale esaminato. Viceversa nel caso di una stazione di fondo urbano.

In tutti i casi, il DM60 detta criteri precisi che devono essere seguiti con attenzione quando si deve decidere la zona da monitorare.

La Tabella seguente è riferita all'Allegato VIII che riguarda l'Ubicazione dei punti di campionamento per la misurazione in siti fissi dei livelli di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossido di azoto, materiale particolato, piombo, benzene, monossido di carbonio nell'aria ambiente.

Tipo di stazione	Tipo di inquinante	Condizione da rispettare	Distanza (m)
In tutti i casi	Per tutti gli inquinanti	Distanza Edifici	Alcuni metri
		Distanza dal suolo	1.5-4 m
Stazioni orientate al traffico	Per tutti gli inquinanti	Distanza dal bordo dei grandi incroci	25m
		Distanza dal centro della corsia più vicina	>4m
	NO ₂ e CO	Distanza dal bordo stradale	<5m
	PT, Pb, Benzene	Distanza dagli edifici	Sulla linea degli edifici a più di 0.5m dall'edificio più prossimo

Nel caso in esame, il sito di monitoraggio prescelto è in località Colombaro in via Sant'Antonio. Si tratta di una zona prevalentemente di tipo urbano-residenziale.

Il rilevamento mediante laboratorio mobile è stato eseguito, dal **19 novembre al 3 dicembre 2003**.

Non è stato possibile per motivi tecnici rilevare il traffico utilizzando il contatraffico del mezzo mobile, ma si dispone comunque di un dato indicativo dedotto dall'analisi dei flussi di traffico effettuata dalla Provincia di Modena. Il traffico stimato su questa arteria risulta sostenuto durante tutta la giornata, con valori totali di circa 11000-12000 veicoli al giorno e un dato medio orario dalle 7.30 alle 8.30 di 600-700 veicoli.

LA SITUAZIONE METEOROLOGICA

Le prime giornate del monitoraggio sono state caratterizzate da condizioni di scarsa visibilità per nebbie diffuse che hanno interessato la zona. Nelle giornate restanti hanno prevalso condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse anche abbondanti, specialmente il 26 e 27 novembre. Le temperature si sono mantenute su livelli lievemente superiori alla norma.

Nell'insieme la campagna di monitoraggio è stata influenzata da un periodo meteorologicamente stabile, tipico della stagione autunnale-invernale che è normalmente caratterizzata da rimescolamento minore rispetto al periodo primaverile-estivo e quindi meno favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Complessivamente non vi sono stati episodi che hanno influenzato in modo anomalo la campagna di monitoraggio (rovesci, venti forti, ecc.). E' tuttavia evidente un calo generalizzato di tutti gli inquinanti (ad eccezione dell'ozono) nelle giornate di maggior piovosità per effetto del dilavamento atmosferico.

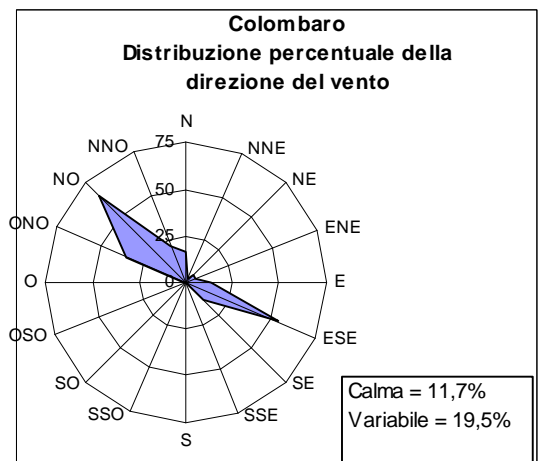
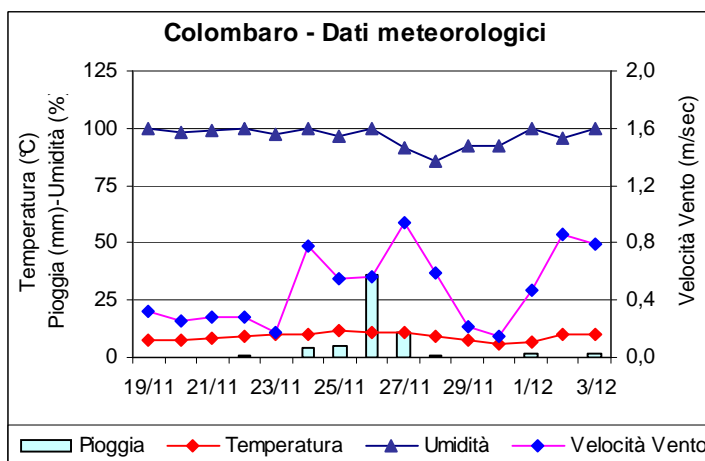
Nella tabella e nei grafici successivi si riportano i parametri meteorologici rilevati

Colombaro - Dati meteorologici									
Data	Temperatura (°C)			Umidità (%)			Velocità Vento (m/sec)		Pioggia (mm)
	min	med	max	min	med	max	med	max	med
19/11/03	7,2	7,3	7,5	100	100	100	0,3	0,6	0,2
20/11/03	6,1	7,6	9,1	93	98	100	0,2	0,6	0,4
21/11/03	7,7	8,4	9,2	95	99	100	0,3	0,6	0
22/11/03	8,7	9,2	9,7	100	100	100	0,3	0,6	0,6
23/11/03	9,0	9,9	10,8	91	98	100	0,2	0,5	0
24/11/03	9,5	10,3	11,5	100	100	100	0,8	1,7	3,8
25/11/03	10,0	11,5	13,0	88	96	100	0,6	1,8	5,4
26/11/03	10,2	11,0	12,2	98	100	100	0,6	1,4	35,8
27/11/03	7,7	11,1	14,7	74	92	100	0,9	3,2	10,8
28/11/03	7,7	9,5	11,3	73	85	97	0,6	2,0	0,8
29/11/03	3,3	7,3	11,3	77	92	99	0,2	1,1	0,2
30/11/03	1,7	5,5	10,7	72	92	100	0,1	0,7	0
01/12/03	6,0	7,1	8,6	98	100	100	0,5	1,3	1,4
02/12/03	8,7	10,3	12,6	84	96	100	0,9	1,5	0
03/12/03	9,9	10,2	10,5	100	100	100	0,8	1,2	1,4
Media	7,6	9,1	10,8	90	96	100	0,5	1,2	4,1

La circolazione delle masse d'aria dipende in modo determinante dalla direzione del vento che può contribuire ad allontanare o ad avvicinare dalla zona considerata gli inquinanti provenienti dalle principali sorgenti presenti nell'area monitorata.

Come si nota dalla rosa dei venti, vi sono due direzioni prevalenti: Nord-Ovest e Est-Nord-Est.

Altrettanto determinanti sono le calme di vento, che si verificano principalmente durante le ore serali-notturne, che impediscono la dispersione degli inquinanti.



LA QUALITÀ DELL'ARIA

L'analisi delle concentrazioni viene effettuata analizzando i valori minimi, medi e massimi rilevati ogni giorno e riportando per gli inquinanti significativi il giorno tipico del periodo di monitoraggio. Quest'ultimo consente di individuare le ore più critiche in relazione alla variabilità della sorgente inquinante e alla variabilità meteorologica, che presenta ciclicità legate alle fasi giorno/notte.

L'elaborazione del giorno tipico è ovviamente possibile solo per quegli inquinanti che vengono campionati su base oraria.

Per avere un quadro più completo della situazione riscontrata, i dati rilevati con il mezzo mobile sono stati confrontati con quelli rilevati nello stesso periodo nella stazione fissa di Maranello.

Biossido di Zolfo

SO2 µg/m3	Colombaro	
	Med	Max
Data		
19/11/03	-	-
20/11/03	9	9
21/11/03	8	9
22/11/03	9	10
23/11/03	9	9
24/11/03	8	9
25/11/03	9	10
26/11/03	8	9
27/11/03	8	9
28/11/03	9	13
29/11/03	10	14
30/11/03	9	14
01/12/03	9	9
02/12/03	8	10
03/12/03	8	8
Media	9	10

Riferimenti normativi (DM 60):

- **Limite di protezione delle salute (2005)**
 - ⇒ media oraria : 350 µg/m³ (non più di 24 volte/anno)
 - ⇒ media giornaliera: 125 µg/m³ (non più di 3 volte/anno)
 - ⇒ media annuale: 20 µg/m³ (2001)
- **Limite + margine di tolleranza (2003)**
 - ⇒ media oraria: 410 µg/m³ (non più di 24 volte/anno)

I dati rilevati confermano quanto evidenziato dalla rete di monitoraggio provinciale che già dagli anni '79/'80 registra una riduzione consistente dei livelli di questo inquinante determinata dal potenziamento della rete distributiva di gas metano nei centri urbanizzati. Infatti, il metano, contrariamente ai combustibili liquidi, è praticamente esente da zolfo.

Le fonti principali di questo inquinante sono i processi di combustione di prodotti fossili.

Come è possibile verificare dai dati in tabella, i livelli normativi previsti per questo inquinante risultano ampiamente rispettati.

Monossido di Azoto

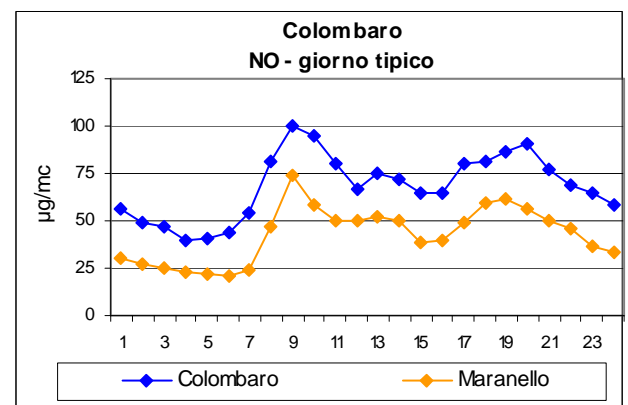
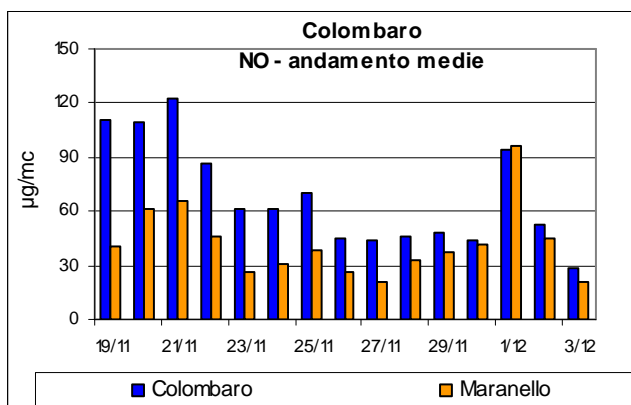
Il monossido di azoto è un inquinante caratteristico dei processi di combustione, in particolare è prodotto nei motori a combustione interna e quando brucia materiale organico. Non esistono limiti legislativi per il monossido di azoto (NO), ma i dati relativi a questo inquinante vengono comunque analizzati sia perché presenta aspetti tossicologici, sia perché permette di seguire l'evoluzione dell'inquinamento di origine fotochimica.

Nei mesi invernali o nei periodi con scarsa insolazione i valori di NO sono più elevati rispetto a quelli di NO₂.

NO µg/m ³	Colombaro		Maranello	
	med	max	med	max
19/11/03	111	152	41	69
20/11/03	110	188	61	111
21/11/03	122	156	65	87
22/11/03	86	108	46	69
23/11/03	61	106	27	41
24/11/03	61	100	30	53
25/11/03	70	138	39	70
26/11/03	45	103	26	65
27/11/03	44	145	21	130
28/11/03	46	171	33	132
29/11/03	48	100	37	96
30/11/03	44	103	41	120
1/12/03	94	181	97	200
2/12/03	53	132	45	105
3/12/03	29	64	21	68
Media	68	130	42	94

Come si nota dalla tabella e dai grafici riportati, sia i valori medi che i valori massimi di monossido di azoto rilevati nelle due stazioni di monitoraggio mostrano un andamento simile, pur essendo superiori i dati del mezzo mobile.

Il giorno tipico evidenzia due picchi in corrispondenza delle ore a maggior traffico: uno al mattino intorno alle 8, e uno alla sera intorno alle 20.



Biossido di azoto

NO2 µg/m ³	Colombaro		Maranello	
	med	max	med	max
19/11/03	67	71	39	45
20/11/03	57	66	39	44
21/11/03	54	63	39	50
22/11/03	50	57	40	49
23/11/03	39	50	33	40
24/11/03	44	58	34	44
25/11/03	45	54	35	42
26/11/03	44	58	41	86
27/11/03	40	63	43	74
28/11/03	45	76	57	88
29/11/03	38	51	50	64
30/11/03	30	50	47	68
01/12/03	47	57	59	75
02/12/03	51	78	68	89
03/12/03	37	54	57	72
Media	46	60	45	62

Riferimenti normativi (DM 60):

- **Limite di protezione delle salute (2010)**
⇒ media oraria: 200 µg/m³ (non più di 18 volte/anno)
⇒ media annuale: 40 µg/m³
- **Limite + margine di tolleranza (2003)**
⇒ media oraria: 270 µg/m³ (non più di 18 volte/anno)
⇒ media annuale: 54 µg/m³

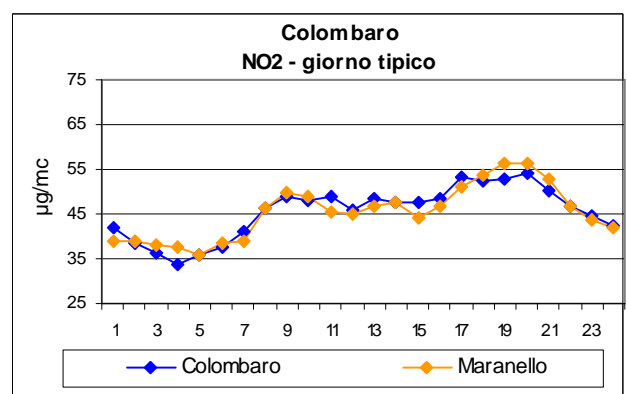
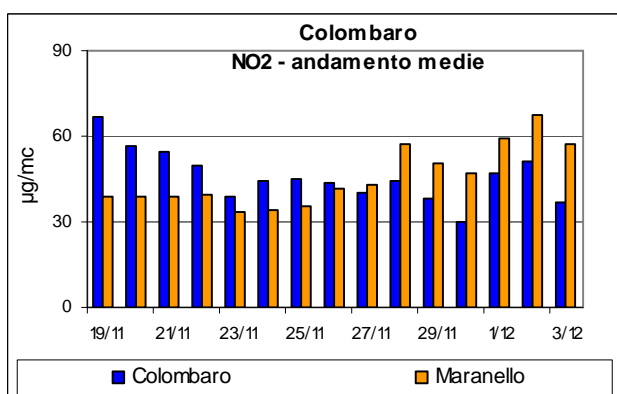
Il biossido di azoto è un inquinante che si forma nell'ambiente esterno a seguito dell'ossidazione del monossido di azoto e per questo viene classificato come inquinante prevalentemente secondario; contribuisce inoltre alla formazione dello smog fotochimico, infatti la radiazione ultravioletta è in grado di dissociare la molecola con conseguente

formazione di NO e ossigeno atomico, altamente reattivo.

Le concentrazioni di NO₂, hanno il tipico andamento giornaliero a due picchi determinato dall'attivazione delle reazioni fotochimiche in corrispondenza con le ore di maggior traffico. In generale, i valori estivi, rispetto quelli autunnali-invernali mostrano un andamento bimodale molto accentuato per la maggior irradiazione solare del periodo.

Nei mesi autunnali ed invernali, quando il fenomeno dell'inversione termica persiste per diversi giorni, le concentrazioni di questo gas possono mostrare una tendenza all'aumento graduale.

Le concentrazioni di biossido di azoto rilevate nella campagna di misura sono risultate simili a quelle registrate nella stazione di Maranello presa a riferimento. Non si sono rilevati superamenti del limite orario di protezione della salute.



Nel grafico si riporta l'andamento dei valori medi confrontati con la stazione di Maranello. Si confermano inoltre i livelli simili a quelli registrati nella postazione di confronto.

Monossido di Carbonio

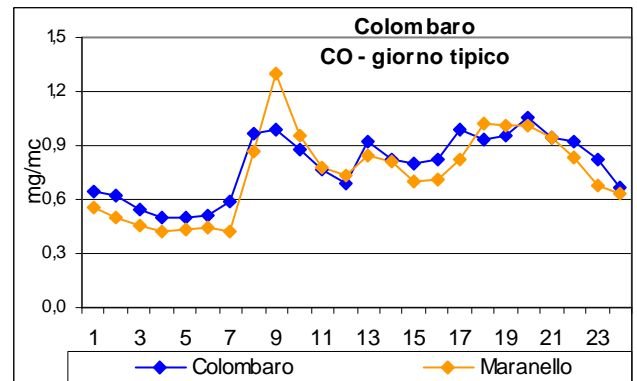
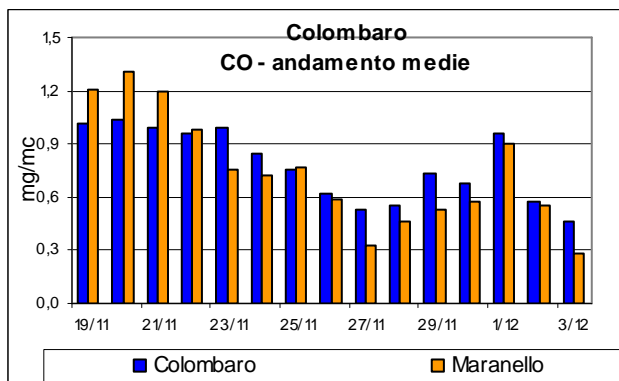
CO mg/m ³	Colombaro		Maranello	
	med	max	med	max
19/11/03	1,0	1,5	1,2	1,7
20/11/03	1,0	1,8	1,3	1,9
21/11/03	1,0	1,5	1,2	2,2
22/11/03	1,0	1,4	1,0	1,5
23/11/03	1,0	2,1	0,8	1,1
24/11/03	0,8	1,3	0,7	1,1
25/11/03	0,8	1,3	0,8	1,8
26/11/03	0,6	1,2	0,6	1,5
27/11/03	0,5	1,4	0,3	2,2
28/11/03	0,6	1,4	0,5	1,9
29/11/03	0,7	1,6	0,5	1,4
30/11/03	0,7	1,3	0,6	1,4
01/12/03	1,0	1,4	0,9	1,5
02/12/03	0,6	1,3	0,6	1,5
03/12/03	0,5	1,1	0,3	0,9
Media	0,8	1,4	0,7	1,6

Riferimenti normativi (DM 60):

- **Limite di protezione della salute (2005)**
⇒ Max media 8 ore: 10 mg/m³
- **Limite + margine di tolleranza (2003)**
⇒ Max media 8 ore: 14 mg/m³

Il monossido di carbonio è un gas inodore e incolore che, a causa della sua proprietà di inibire il trasporto dell'ossigeno nel sangue, risulta tossico per l'uomo. Viene prodotto da tutti i processi di combustione incompleti, cioè che avvengono in carenza di ossigeno, e raggiunge i valori più elevati in corrispondenza delle zone ad alto traffico automobilistico specie se questo è rallentato da code.

Come si evince dal grafico del giorno tipico, le ore di maggior concentrazione di questo inquinante sono quelle legate al traffico veicolare più intenso.



Le concentrazioni rilevate a Colombaro risultano praticamente uguali a quelle registrate nella stazione di Maranello.

Il valore limite per la protezione della salute umana, cioè la media mobile delle 8 ore, non è mai stato superato, rimanendo abbondantemente entro i limiti previsti dalla normativa.

Ozono

O3 µg/m ³ Data	Colombaro		Maranello	
	Med	Max	Med	Max
19/11/03	1	3	2	3
20/11/03	1	3	1	2
21/11/03	1	3	1	3
22/11/03	1	1	1	1
23/11/03	2	3	1	2
24/11/03	1	2	1	1
25/11/03	2	7	1	2
26/11/03	4	18	3	9
27/11/03	15	40	22	50
28/11/03	17	48	20	52
29/11/03	7	35	10	32
30/11/03	8	36	8	35
01/12/03	1	3	1	4
02/12/03	5	21	3	12
03/12/03	10	17	4	12
Media	5	16	5	15

Riferimenti normativi (DM 25/11/94):

Livello di attenzione

- media oraria 180 µg/m³

Livello di protezione della salute umana

- media 8 ore 110 µg/m³

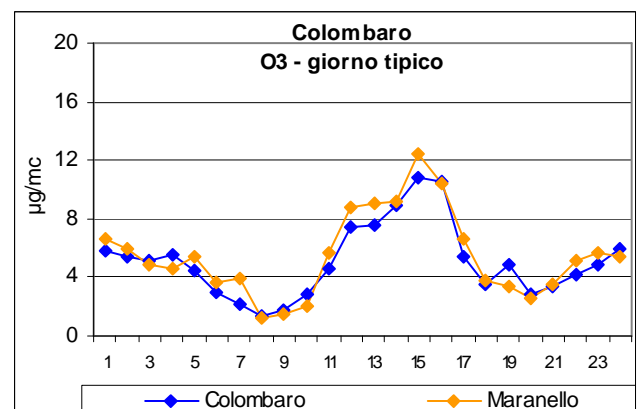
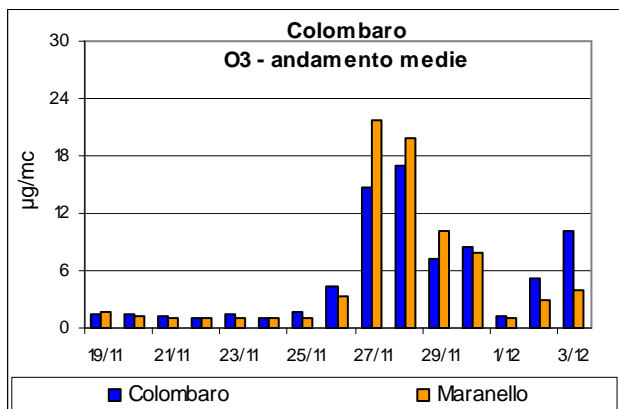
L'ozono è un componente gassoso dell'atmosfera, molto reattivo e aggressivo: negli strati alti dell'atmosfera (stratosfera) è di origine naturale e aiuta a proteggere la vita sulla terra, negli strati bassi dell'atmosfera (troposfera) è presente in conseguenza a situazioni d'inquinamento e provoca disturbi irritativi dell'apparato respiratorio. Si forma a seguito di reazioni fotochimiche, favorite dalla radiazione solare, che coinvolgono inquinanti primari quali, Ossidi di Azoto e Idrocarburi non metanici. Le più alte concentrazioni si rilevano

infatti nei mesi più caldi e nelle ore di massimo irraggiamento.

Nelle aree urbane o industriali (dove è forte la presenza di inquinanti primari) l'ozono si forma con grande rapidità, ma può essere trasportato da brezze anche in campagna e in aree verdi.

Nella tabella sono riportate le concentrazioni massime e medie rilevate per ogni giorno di misura.

Nel grafico del giorno tipico, dove viene riportato l'andamento orario medio giornaliero, si evidenzia un aumento dei livelli di ozono nelle ore di massimo irraggiamento solare (fra le ore 11 e le ore 18). In autunno, tuttavia, la scarsa radiazione solare non consente di raggiungere livelli di attenzione.

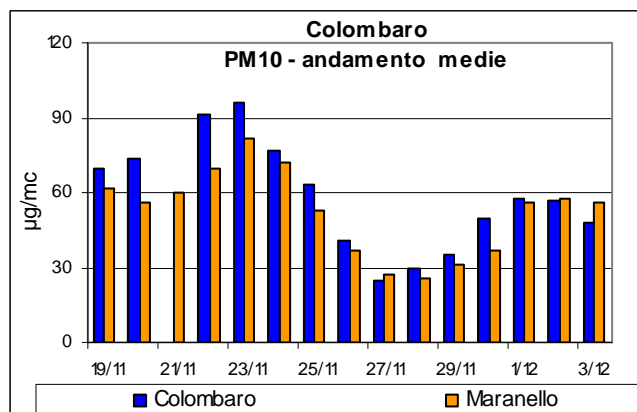


Polveri sottili PM10

PM10 µg/m ³	Colombaro	Maranello
Data	media	media
19/11/03	70	62
20/11/03	74	56
21/11/03	-	60
22/11/03	91	70
23/11/03	96	82
24/11/03	77	72
25/11/03	63	53
26/11/03	41	37
27/11/03	25	27
28/11/03	30	26
29/11/03	35	31
30/11/03	50	37
01/12/03	58	56
02/12/03	57	58
03/12/03	48	56
Media	58	46

Riferimenti normativi (DM 60):

- **Limite di protezione delle salute (2005)**
⇒ media giornaliera: 50 µg/m³ (non più di 35 volte/anno)
⇒ media annuale: 40 µg/m³
- **Limite + margine di tolleranza (2003)**
⇒ media giornaliera: 60 µg/m³ (non più di 35 volte/anno)
⇒ media annuale: 42 µg/m³



Le polveri totali sospese sono particelle solide di piccolissime dimensioni (diametro tra 0.1 e 100 µm): quelle più grandi, in genere ceneri o polveri, tendono a depositarsi al suolo, mentre quelle più piccole rimangono per più tempo in sospensione e possono essere inalate. Tra queste ultime vi è il PM10, ossia quella frazione di materiale particellare con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm. Proprio per queste ridotte dimensioni tali particelle sono considerate più pericolose per l'uomo perché, se inalate, possono raggiungere gli alveoli polmonari.

I particolati presenti in atmosfera vengono prodotti in piccola parte da processi naturali e in misura maggiore dalle attività umane, in particolare dai processi di combustione (traffico, riscaldamento) e dalle attività industriali (industria delle costruzioni, fonderie, ecc.). In area urbana è in ogni caso il traffico la sorgente predominante. Oltre alla pericolosità dovuta alla presenza di numerose sostanze chimiche nocive per l'uomo come piombo, cadmio, ecc.,...il particolato funge da trasportatore di agenti inquinanti, come ad esempio gli ossidi di zolfo e di azoto o gli idrocarburi.

Dai dati rilevati dalla stazione di monitoraggio posta a Colombaro, si riscontrano diversi superamenti sia del limite per la protezione della salute (50 µg/m³), che del valore limite aumentato del margine di tolleranza (60 µg/m³), lo stesso per il sito preso a riferimento.

La situazione evidenziata risulta particolarmente problematica, anche per la similitudine con l'andamento della stazione di Maranello dove i superamenti giornalieri nell'arco del 2003 sono stati molto superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.

Benzene- Toluene - Xilene

Il benzene è il composto aromatico, ad un solo anello, più pericoloso per la salute umana: idrocarburo liquido infiammabile, volatile, di odore particolare, chimicamente molto stabile, ed altamente tossico. Questo inquinante, classificato tra le sostanze per le quali esiste una evidente accertata dell'induzione dei tumori nell'uomo, può essere introdotto nell'organismo attraverso assorbimento cutaneo, ingestione o inalazione. Sebbene sia stato gradualmente sostituito da altri composti in numerosi processi industriali, è ancora presente nella benzina. La sua presenza nelle benzine, associata al costante aumento dei veicoli circolanti, rende il traffico autoveicolare la principale causa dell'inquinamento da benzene.

Riferimenti normativi (DM 60):

- **Limite di protezione delle salute**
⇒ Media annuale: 5 µg/m³ (al 2010)
- **Limite + margine di tolleranza (DM60)**
⇒ Media annuale: 10 µg/m³ (2003)

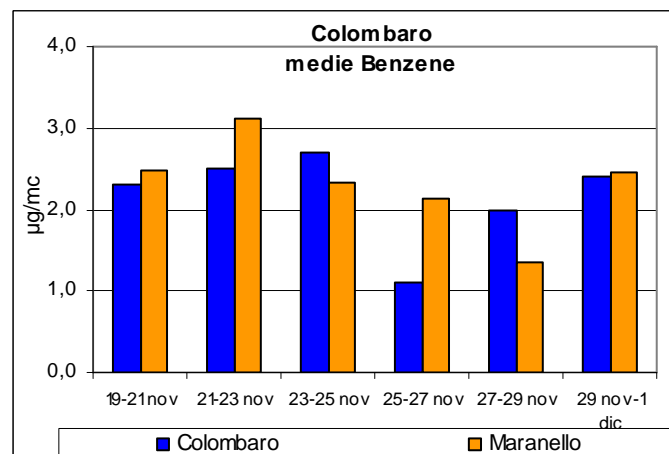
La normativa Italiana prevede per questo inquinante un limite definito sulla media annuale che non si prestano ad un confronto con i dati rilevati in campagne di breve durata.

Gli altri microinquinanti non sono regolamentati in quanto caratterizzati da minor tossicità.

I campionamenti, della durata ciascuno di 48-72 ore, sono stati effettuati a circa 2,5 m da terra, mediante campionatori passivi "RADIELLO", a cui ha fatto seguito l'analisi gascromatografica in laboratorio.

Nella Tabella seguente sono riportati i dati rilevati ed il valore medio relativo al periodo di campionamento. L'andamento dell'inquinante nelle due stazioni è mediamente simile.

Benzene µg/m ³	Colombaro	Maranello
Periodo	media	media
19-21 nov	2,3	2,5
21-23 nov	2,5	3,1
23-25 nov	2,7	2,3
25-27 nov	1,1	2,1
27-29 nov	2,0	1,3
29 nov-1 dic	2,4	2,5
Media	2,2	2,3



CONCLUSIONI

Il monitoraggio della qualità dell'aria è stato effettuato a Colombaro, in via Sant'Antonio.

Il punto di monitoraggio si configura come una postazione ad elevata intensità di traffico: i veicoli circolanti risultano circa 11000-12000 al giorno.

La situazione è stata analizzata confrontando le concentrazioni rilevate in questo sito con quelle dello stesso periodo rilevate nella stazione fissa di Maranello.

Il periodo di monitoraggio dal 19 novembre al 3 dicembre 2003 è stato complessivamente caratterizzato da condizioni di relativa stabilità meteorologica ad eccezione di qualche perturbazione che ha portato piogge consistenti specialmente il 26 e il 27 novembre. In queste giornate si nota un calo generalizzato di tutti gli inquinanti (ad eccezione dell'ozono) per effetto del dilavamento atmosferico. Ciò a parte, non vi sono stati eventi meteorologici particolari, tali da influenzare in modo anomalo la campagna di monitoraggio (ad esempio rovesci, forti venti, ecc, ...).

Gli esiti della campagna di monitoraggio risultano in accordo con i livelli che normalmente si riscontrano nel periodo autunnale. Questo periodo infatti è normalmente meno favorevole alla dispersione degli inquinanti rispetto a quello primaverile-estivo, quindi alcune concentrazioni possono presentare situazioni di criticità. Come infatti evidenziano i dati rilevati, le polveri fini hanno superato più volte il valore limite definito sulla media giornaliera.

Dai confronti effettuati con la stazione fissa di Maranello, a Colombaro emergono concentrazioni ad andamento simile per NO, NO₂, CO, O₃, Benzene, mentre per il PM₁₀ si sono rilevate concentrazioni superiori alla centralina fissa.

Sebbene una campagna di così breve durata non permetta un confronto diretto con i limiti normativi definiti sul periodo annuale, dal confronto dei dati rilevati con le stazioni di riferimento di si possono comunque trarre alcune indicazioni sulle principali criticità del sito indagato.

In particolare, si può ipotizzare un sostanziale rispetto della normativa per SO₂, CO, Benzene e NO₂ relativamente alla media oraria. La similitudine con l'andamento della stazione fissa dove nell'arco del 2003 non si sono verificati superamenti dei limiti per gli inquinanti sopra elencati, induce a supporre che analogamente, anche i dati rilevati a Colombaro possano presentare, nel lungo periodo, il medesimo andamento, mantenendosi nei limiti previsti dalla normativa.

Le valutazioni risultano più incerte, invece, per il rispetto della media annuale definita per l'NO₂. Infatti, la stazione di Maranello nel 2003 è stata caratterizzata da una media annuale superiore al limite definito, si può ipotizzare un probabile andamento analogo anche per i dati di Colombaro.

L'ozono, visto il periodo autunnale in cui si è stato effettuato il monitoraggio, presenta valori assolutamente rientranti nei limiti della normativa, ciò non consente però di fare valutazioni estendibili a tutto l'arco dell'anno, tenendo conto che le problematiche connesse a questo inquinante si verificano esclusivamente nel periodo estivo. Non si può non ricordare che in estate l'O₃ raggiunge livelli di attenzione in tutta l'area provinciale.

Relativamente alle polveri, i dati rilevati confermano sostanzialmente la criticità di questo inquinante su tutto il territorio provinciale, tanto che nel 2003 la media delle stazioni della città Modena (Torrenova e XX settembre) ha superato abbondantemente il limite previsto dalla normativa.

In condizioni meteorologiche sfavorevoli le concentrazioni di polveri fini aumentano su tutto il territorio provinciale e in molti casi anche in tutte le maggiori città della regione collocate nelle zone di pianura. Questo inquinante risulta infatti particolarmente critico proprio per i lunghi tempi di permanenza in atmosfera e per le elevate distanze di ricaduta.

Il tecnico incaricato
(Patrizia Natali)

Il Responsabile
Ecosistema Urbano
(Dr.ssa Luisa Guerra)